

La satira che fa arrabbiare il premier**La parabola del potere secondo Ascanio**

Toni Mafioso e Toni Corrotto decisero di mettersi insieme e fondare il grande partito del piccolo popolo...

Chi comanda?

Il partito ora era uno solo, ma loro erano sempre due... chi dei due avrebbe dovuto comandare?

Il premier

Toni Mafioso era il più importante, e andò a fare il presidente del consiglio...

La seconda carica

Toni Corrotto, che non contava un cazzo, andò a fare il presidente della Camera.

Il partito dell'opposizione

...passava il tempo a giocare a bridge, a sorseggiare whisky, nel caffè della mafia in via della Corruzione.

La prima riforma

Toni Mafioso iniziò una stagione di riforme: la prima fu la depenalizzazione della corruzione...



Affabulatore Ascanio Celestini

→ **Berlusconi attacca** Parla con me: «Paghiamo coi soldi dei cittadini per darci addosso...»

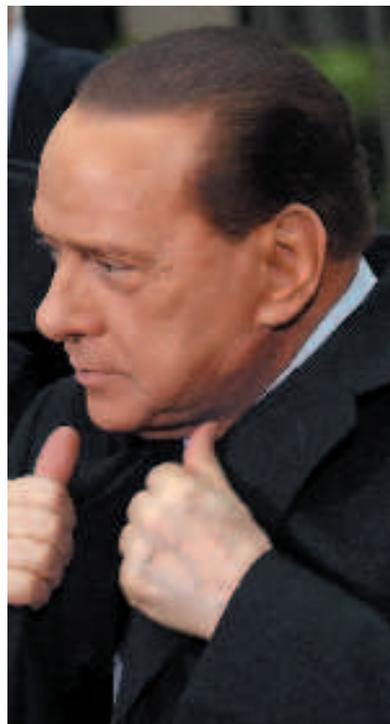
→ **Editto bulgaro di Quagliariello:** in televisione voce unica, solo maggioranza Pdl, niente finiani

Crisi? Il premier "parla di lei" «La Dandini ci aggredisce»

Berlusconi attacca la trasmissione Raitre di Serena Dandini. Mentre Quagliariello invia un editto post bulgaro a conduttori tv ed editori: del Pdl può parlare solo la maggioranza del partito e non i finiani.

NINNI ANDRIOLO
ROMA

Ridagli con i «pollai televisivi» ossessione del Cavaliere che se li fa raccontare quando non li vede. Stavolta l'ira di Berlusconi prende di mira la Dandini, che irrompe in Consiglio dei ministri oscurando gli aiuti alla Grecia. A mandare il premier su tutte le furie *Parla con me* di giovedì e il monologo finale di Ascanio Celestini. Una gola profonda governativa, evidentemente autorizzata, ha provveduto a divulgare le parole pronunciate tra gli arazzi della sala di Palazzo Chigi destinata alle riunioni dell'ese-



Silvio Berlusconi

cutivo. «Come al solito - così avrebbe esclamato Berlusconi - una trasmissione pagata con i soldi pubblici si diletta nell'aver come unico bersaglio il governo. Davvero incredibile che si possa continuare con queste aggressioni». La satira di Celestini - in realtà - alludeva anche alla «quasi opposizione del piccolo paese quasi libero» con «sessanta milioni di quasi cittadini». Questo *dettaglio, però*, non ha smosso di un centimetro il granitico convincimento del Cavaliere: tutto il mondo della satira - di sinistra per definizione - ce l'ha solo e soltanto con lui. «Parla con me scontenta tutti, anche il Pdl spiega Serena Dandini - Il potere in Italia oggi si identifica con Berlusconi. In passato è toccato a Prodi, D'Alema, Craxi, Veltroni e altri». Figurarsi se il Cavaliere può immaginarsi uguale a Massimo, a Walter o a Romano. L'allergia alle critiche non è malattia che colpisca solo lui, per la verità. Ma con quel mezzo

mondo di tv e giornali che possiede Berlusconi pensa sempre di aver trovato cure efficaci. E se qualcosa sfugge, così, raddoppia il dolore.

L'OCCHIO DEL CAVALIERE

I talk show della Rai, ad esempio, sono da sempre nell'occhio del Cavaliere-ciclone. «Dovete aprire il fuoco, non solo su Santoro, apritelo su tutte le trasmissioni di questo tipo. Quello che adesso bisogna concerta-

Le divisioni

Il diktat non convince
Con la crisi si parla di censure

re è che l'azione vostra consenta alla Rai di dire «chiudiamo tutto». Con queste frasi intercettate via telefono - che destarono l'attenzione della procura di Trani - Berlusconi si rivolgeva ad Innocenzi, dell'Agicom e a